Anno XX — Lunedì 19 Luglio 1886 — Abbonamento postale — N. 170

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Le elezioni inglesi hanno dato il seguente risultato, all'ora in cui scriviamo e non mancando che 12 elezioni: 315 conservatori, 75 unionisti, cioè 390 avversi a Gladstone, che ne ha per se 184 di ministeriali ed 84 parnellisti.

Non c'è più adunque nessun dubbio, che Gladstone ed i parnellisti sono rimasti in una notevole minoranza. Non si può credere, che Gladstone rimanga al potere per presentare in autunno qualche altra proposta. Dobbiamo dunque supporre, che vada al potere il partito *conservatore*, rinforzato dai così detti *unionisti* distaccatisi in tale occasione dal *partito liberale*. Ma lord Salisbury non potrà procedere nemmeno egli con misure troppo repressive contro gl'Irlandesi, dacchè si sono sovreccitate le loro speranze. Mantenuta pure l'unione dei tre Regni non si potrà a meno di procedere con qualche temperamento a favore dell'Irlanda. Se potesse prendere corpo l'idea di Chamberlain ed anche di alcune Colonie inglesi di mantenere e rinforzare l'unità con una rappresentanza comune, oltre la particolare per gl'interessi locali, forse questa sarebbe la migliore delle soluzioni possibili.

Il principio che prevale nelle idee dei contemporanei si è, che da una parte ogni individuo abbia da essere responsabile di sè medesimo, senza tutele imposte, e giovandosi piuttosto della libera associazione per farsi valere secondo giustizia, e poscia che ogni Consorzio civile abbia da governarsi da sè mediante i suoi rappresentanti. E' un principio, che ha avuto anche la sua applicazione pratica quando le già Colonie inglesi, emancipate, costituirono la Federazione degli Stati-Uniti d'America. Colà per quelli che vollero darsi una nuova patria col loro spirito intraprendente col quale cercavano una miglior vita, si può dire, che il nuovo ordinamento nascesse per generazione spontanea, quale naturale emanazione di principii e fatti corrispondenti nel nuovo ordinamento colla conquistata indipendenza.

La conseguenza pratica che ne venne si fu questa, che vi regnassero tutte le libertà, tra le quali anche la religiosa, sicchè i soli credenti avessero da pensare al loro culto; che i Comuni colla loro rappresentanza governassero tutti gl'interessi locali, che non oltrepassano questo primo consorzio civile, che è l'elemento dello Stato, che i diversi Stati, o Provincie, si reggessero pure da sè entro quei limiti in cui si trattava dei loro interessi speciali, sebbene con una costituzione approvata dalla Rappresentanza e dal Governo federale; che poscia in questi ultimi fossero rappresentati tutti gli Stati per governare gl'interessi generali e complessivi di tutti.

Se nei vecchi Stati fosse facile l'applicazione di un principio, che è nato spontaneo in quello che ora è divenuto il più grande dei nuovi, nessuna trasformazione sarebbe più desiderabile di questa, per la larga base e per così dire immutabile cui presenta, e perchè avendo una applicazione generale, potrebbe togliere ad un tratto le cause di molti dissidii e contrasti internazionali.

Supponiamo difatti, che questo principio fosse generalmente adottato e per così dire con un consenso simultaneo venuto da convinzioni profonde degli statisti contemporanei, e di certo noi avremmo rinvenuta la soluzione di molte quistioni in tutti gli Stati d'Europa; e con questo, colla libertà dei commerci, cogli arbitrati internazionali, si può dire che verrebbero tolti i pericoli di guerre perfino per ottenere, dove non ancora esiste, una più precisa confinazione delle distinte nazionalità. Anche di questo fatto possibile, se non facile, lo Stato nuovo emanato dalle emigrazioni spontanee europee ha dato la prova; poichè esso, senza turbare la sua costituzione interna, ha potuto accogliere in sè ed unire genti di tutte anche le più diverse nazionalità europee. In minor grado e sotto diversa forma, perchè ebbe origine dalle continuate conquiste, si può dire, che di ciò ci fosse un po' di preludio nell'Impero romano dove si accomunò ai Popoli diversi grado grado il diritto. Il mondo romano, che accoglieva in sè e propagava la civiltà antica ebbe, si può dire, coll'innesto del Cristianesimo, che faceva tutti gli uomini fratelli, in sè il germe di quella larga e pratica applicazione della moderna civiltà, che vuole tutte le Nazioni libere e governate dai loro rappresentanti.

Riconosciuto così colla libertà ed uguaglianza nel diritto di tutti gl'individui, che possano anche associarsi per iscopi comuni, il governo di sè nei graduati Consorzii entro ai limiti di ogni singolo Stato, tutti dovrebbero trovare logico e del comune interesse, che i diversi Stati civili, anche senza una formale unione tra loro, cercassero di accostarsi di comune accordo per vicendevolmente giovarsi nei loro interessi. Soprattutto i progressi fatti dalle scienze, che trovarono e trovano tante applicazioni appunto per l'accostamento dei più lontani paesi del mondo, l'accomunarsi dello studio delle lingue, i contatti frequenti, i costumi e le leggi quasi affatto conformi, dovrebbero sempre più mostrare, che si può anche colle istituzioni somiglianti a quelle che furono un prodotto spontaneo, e moderno, agli Stati Uniti, togliere dalle menti quella falsa idea, che i Popoli abbiano da trovarsi in perpetuo stato di guerra fra loro, se non colle armi, colle tariffe doganali, fatto che sta in diretta e quasi incredibile contraddizione con tutti gli altri del progresso moderno.

Perciò, dacchè così aspra si fece la lotta nei tre Regni Uniti della Grambrettagna, e non è meno minacciosa quella delle molte nazionalità dell'Impero austro-ungarico, e sussiste anche in altri Stati e perfino la nostra Italia va di quando in quando in quando soggetta a certi insulti di regionalismo e non manca de' suoi antagonismi soprattutto tra il Nord ed il Sud, gioverebbe divulgare tanto presso tutte le Nazioni d'Europa i sopraccennati principii, che potessero a poco a poco venire formulati in pratiche applicazioni. Poste sopra questa larga base, molte quistioni troverebbero una più facile soluzione; poichè anche in politica l'esperienza ci ha molte volte insegnato, che le piccole riforme e di molto minor valore sono sovente più difficili ad ottenersi, che non le grandi, che possono sciogliere, e stabilmente, molte quistioni in una volta, appunto perchè possono accontentare molti ad un tempo.

Per questo noi crediamo che certe riforme, come p. e. anche la nostra dei Comuni, delle Provincie, del Senato e la tributaria per i diversi Consorzii ed altre ancora che ne dipendono, dovrebbero anche in Italia operarsi simultaneamente con una larga e comprensiva riforma con cui si venissero a coordinare una volta armonicamente tutte le nostre amministrazioni. Ecco un soggetto di meditazione per tutti i nostri uomini di Stato.

Ora è sorta anche per noi una quistione internazionale d'indubitata importanza; ed è quella del rigetto della Convenzione marittima coll'Italia fatta dalla Camera francese, per cui doveva cessare col 15 corr. il pattuito diritto di scalo e cabotaggio nei porti italiani con cui i vapori francesi godevano una specie di privilegio. Il Governo francese, che non ebbe abbastanza autorità per far passare nel suo Parlamento la nuova Convenzione, vorrebbe un'altra volta pretendere la continuazione per quest'anno della vecchia Convenzione, ma questo per l'Italia non è possibile, ed anche il Governo italiano ha un Parlamento a cui dover rispondere. L'Italia libera non può tollerare di essere considerata per così dire con un tono di superiorità per essa umiliante dalla troppo capricciosa vicina. Se a qualcheduno può arrecare danno la cessazione della Convenzione del 1862, gli è certo più alla Francia che all'Italia. Non vorrà poi la Francia intraprendere adesso una guerra di tariffe, la quale nuocerebbe ad entrambi i paesi.

Seguitano in Francia, come si era preveduto, le espulsioni dei principi, ciocchè non fa che eccitare nuove animosità, le quali potranno presto o tardi condurre a qualche urto e non certo gioveranno alla potenza della Francia. Si parla di quando in quando nella Spagna di agitazioni repubblicane, come nel Belgio di socialiste. In Baviera si va organizzando il governo della Reggenza e preparando le elezioni. Si aspettano prossimi convegni dei due imperatori dell'Europa centrale e dei loro ministri Bismarck e Kalnoky. È probabile, che si faranno accordi per la questione orientale. Si crede, che la abolizione del porto franco di Batum per parte della Russia passerà senz'altro e che l'Austria coprirà con questo anche la sua incorporazione assoluta della Bosnia ed Erzegovina al proprio impero.

Si è parlato molto da ultimo di una rettificazione di confini a favore dell'Italia in Friuli e nel Trentino, nel caso di certe eventualità in cui noi coopereremmo coll'Austria. Se saranno rose fioriranno; dice un proverbio. Ed un altro: Non vi sono rose senza spine. Se però qualcosa di veramente serio dovesse accadere anche questo sarebbe un passo fatto innanzi, e noi che oltre ad essere Italiani siamo anche Friulani, di certo vorremmo che la nostra Provincia naturale, che va dal Livenza al Timavo, due fiumi che escono fatti dalle viscere delle nostre Alpi, fosse ricostituita nella sua unità, dovremmo accettare con favore anche questa ricostituzione della Provincia naturale. Non vorremmo però essere vittime di nuove delusioni. Intanto che se ne parli come di cosa possibile e collegata con altri fatti non è male. Così i nostri vicini si avvezzeranno a credere appunto possibile ciò che sarebbe naturale. Nessuno Stato più dell'Impero vicino, che si trova stretto fra i due potenti Imperi il germanico e lo slavo, e che ha in continua lotta le diverse nazionalità di cui è composto, ha interesse a stabilire una franca e sincera alleanza col Regno d'Italia, facendosi così sicuro alle spalle ed avendo chi rappresenti i suoi interessi anche sul Mediterraneo. Ma noi, sapendo con chi si ha da fare, non possiamo far altro se non ripetere il detto: *Vigilate et estote parati!*

Fra le dicerie corse da ultimo è anche quella che il Vaticano, comprendendo che la questione del Temporale è morta, non sia lontano dal cercare una conciliazione coll'Italia. Che ciò divenga non dipende che da lui. L'Italia non gli fu, non gli è, e non gli sarà punto ostile, ed anzi vorrebbe che tutti gli altri Stati gli concedessero quel tanto cui essa spontanea gli concesse. Ma per il fatto la guerra all'unità nazionale continua in tutta la stampa della setta temporalista, nemica dell'Italia, ma più ancora della Religione. L'Italia può ridere di costoro perchè la loro impotenza è uguale alla loro malignità; ma non così il Vaticano, se pensa alla Religione anzichè al regno di questo mondo non voluto da Cristo.

***

Le vacanze parlamentari danno presentemente qualche tregua alle dispute politiche interne. E' da sperarsi, che non soltanto procederà più spedita la pubblica amministrazione, ma che le persone, che potranno avere la maggior parte nella discussione ed approvazione delle leggi già proposte al Parlamento per la ripresa della Sessione, vogliano esporre nella stampa ed in particolari studii le loro idee, per fare largo alle migliori nella pubblica opinione e così preparare quel meglio su cui si avrà da decidere. E' questo un costume che, sull'esempio specialmente dell'Inghilterra, ma anche di altri paesi, sarebbe bene che s'introducesse presso di noi, anche per educare il pubblico ad occuparsi diquello che più gli deve interessare.

Senza di ciò, come troppo spesso accade, noi avremo piuttosto delle postume censure, che non degli utili suggerimenti fatti a tempo. Occorre poi anche di sapere quello che il pubblico richiede prima di tutto in fatto di riforme, giacchè quelle, anche troppe, che sono studiate nella solitudine del gabinetto di qualche ministro o di chi fa per lui, sono, senza di ciò, non di rado presentate ancora immature e non sempre coordinate all'intero sistema.

È un punto sul quale molti discutono adesso, ma sempre sulle generali; ed è quello delle possibili economie. Ma queste sono naturalmente collegate all'ordinamento amministrativo, che non si potrà fare coi piccoli raffazzonamenti, a cui pensi ogni ministro da sè, e che non di rado si trovano in disarmonia col resto. Le nostre riforme devono ora essere molto comprensive, armoniche fra loro ed in molte cose definitive. Senza di ciò è meglio procedere a rilento per non dover disfare domani quello che si tenta di fare oggi. Noi abbiamo bisogno tanto per il buon andamento della amministrazione, come per il servizio del pubblico, di un po' di stabilità.

Abbiamo p. e. davanti a noi la riforma comunale e provinciale. Ora, giacchè si parla da una parte di economie e dall'altra del governo di sè in questi Consorzii, non si dovrebbe pensare, per rendere possibile l'una cosa e l'altra, a concentrare in altri maggiori i nostri piccoli Comuni, riducendone in larga misura il numero, sicchè possano avere in sè chi possa reggerli ed anche i mezzi per le spese necessarie? E non si può dire altrettanto delle prefetture e di tutti gli uffizii provinciali, ora che le ferrovie vanno sempre più accostando i diversi paesi di ogni naturale Provincia? E se si allarga il voto amministrativo ed il governo di sè non si deve fare anche un regolamento che ponga dei giusti limiti alle spese ed alle imposte locali?

Un altro oggetto, su cui da molti anni si parla, è quello delle opere pie. E qui non c'è da discutere molto, non soltanto sul modo di amministrarne i beni e magari di convertire grado grado in rendita pubblica le terre da essi possedute, o fondando delle enfiteusi redimibili per i lavoratori dei campi, onde porgere ad essi il mezzo di migliorare le loro condizioni e così andare incontro nel miglior modo a quella questione sociale di cui ora si parla molto, anche troppo, ma per evitare la quale non si fa nulla? E non c'è molto da dire sul modo di usare, secondo i bisogni dei tempi ed a vantaggio generale i lasciti dei benefattori, che talora, se avessero da farli adesso, disporrebbero altrimenti di quando li fecero anche qualche secolo fa?

Si parla molto altresì del far discendere il credito agricolo fino ai piccoli possidenti ed affittaiuoli, che pensino a qualche miglioramento agricolo. Ora, giacchè i risparmii, che sempre più si fanno in Italia, non sono piccoli, non si dovrebbe cercare tutti i modi migliori per rivolgerli con sicurezza e nel tempo stesso col vantaggio di tutti a questo credito?

E giacchè si parla assai della istruzione del Popolo ed anche dei lavoratori della terra italiana, non si deve pensare a tutti i modi migliori per rendere questa istruzione veramente professionale e pratica anche, e soprattutto, nelle campagne, che furono finora troppo dimenticate? Tutti trovano l'utilità di ogni sorte di associazioni cooperative; e di queste non si deve cercare la fondazione in ogni villaggio d'Italia, onde educare gli operai d'ogni sorte ad assumere la responsabilità di sè medesimi e della loro esistenza, cercando di migliorarla colla intelligente operosità? Basta forse allargare il diritto politico ed amministrativo senza insegnare il modo di esercitare i doveri corrispondenti? E' forse un reale progresso quello che si esercita alla superficie, più che coi fatti, colle parole, senza bene approfondire il nostro lavoro su tutta la più larga base della società? Noi dobbiamo lavorare per la conservazione e per il progresso ad un tempo con vedute generali accettate da tutti e con applicazioni particolari, secondo le varietà della natura e delle stirpi.

Ora, per tutte queste e per molte altre cose, occorre che si faccia davanti al pubblico una comunicazione d'idee delle persone più intelligenti, meglio istruite e conoscenti dell'ambiente in cui vivono e che godono anche la fiducia del pubblico. Il solo discutere tutti i giorni di queste ed altre simili materie dirette al progresso economico e civile di questa nostra Italia, che ha d'uopo d'un reale rinnovamento per purgarsi prima di tutto dei difetti ereditarii delle sue popolazioni, può servire alla educazione del nostro pubblico certo meglio che non il presentargli tutti i giorni colla solita teatralità i processi scandalosi, i delitti, le turpezze ed i pettegolezzi più che altro personali di una stampa frivola ed alimentatrice di tutti i cattivi gusti, che regnano nel Paese.

Che cosa varrebbe l'avere resa libera la Patria nostra, se non ci dessimo ora quest'altro obbiettivo di rendere tutte le classi sociali degne di questa libertà ed atte ad esercitarla per il bene comune con un'opera meditata e costante di tutti quelli che sanno e possono più degli altri?

Noi saremo forse troppo ripetitori di certe cose al pubblico distratto ed in-

curante del domani, ma vorremmo che facessero altrettanto e meglio di noi tutti i giornali italiani in questo nuovo periodo della vita nazionale, perchè i frutti da raccogliersi corrispondessero alle speranze di quelli che fecero libera l'Italia e la vorrebbero prospera, grande e potente.

ELEZIONI POLITICHE

Sebbene da qualche deputato nostro amico ci fosse messo in vista come degno di sostituire il colonnello Di Lenna quale Deputato del II° Collegio di Udine il **Marchiori,** già segretario generale del Ministero delle Finanze, non abbiamo voluto mettere innanzi nessun nome prima che gli elettori più influenti Delegati dai varii centri del Collegio suddetto avessero fatta la scelta, che dovea venire spontanea da parte loro.

Ora sappiamo che i Delegati di tutti i mandamenti di detto Collegio proclamarono unanimi a loro candidato il Marchiori, che ha non soltanto il vantaggio di appartenere alla Maggioranza, come gli altri due suoi colleghi dello stesso Collegio, ma che, secondo informazioni da noi richieste a qualche nostro amico ed avute da Rovigo e da Roma, egli gode la stima degli uomini più eminenti della Camera ed integro per carattere è poi anche intelligentissimo ed operoso. Egli poi accettò di preferenza questo Collegio.

Egli è di certo tale da riconoscere come questo Collegio che si estende dal Cadore al Judri lungo il confine del Regno, presenta tutte le condizioni, per cui promuovendo i suoi interessi locali un deputato influente come lui può essere certo di servire nel medesimo tempo ad importanti interessi nazionali.

Ogni cosa, che si faccia per questo Collegio trinominale esteso lungo tutto il confine, sia con qualche tronco atteso di ferrovie e delle strade nazionali, sia col regolamento del corso delle acque e col progettato rimboscamento ed anche colle fortificazioni, come colla istruzione professionale applicata per gl'intelligenti ed operosi suoi abitanti, è fatto non soltanto per essi, ma anche per la Nazione e per i suoi difensori qui dove restano aperte tante porte. Non si vogliono favori e privilegi per nessuno, ma che si sappia concordare gl'interessi generali coi locali.

Desideriamo per questo che la votazione suppletoria della prossima domenica sia fatta concordemente da un grande numero di elettori, certi che il loro mandato si troverà in ottime mani.

Dopo le dichiarazioni fatte pubbliche dall'egregio nostro compatriotta colonnello Di Lenna potrà dire così quel Collegio di essere rappresentato non da tre, ma da quattro deputati tra i più zelanti del pubblico bene.

Abbiamo ricevuto anche da Cividale, da Tricesimo, da Tarcento, da Gemona delle lettere che concordano col nostro pensiero. Della Carnia non potevamo dubitare. Soltanto raccomandiamo di accorrere alle urne col nome di

Giuseppe Marchiori.

* *

Cividale, 18 luglio.

Gli elettori del II Collegio di Udine hanno proclamato la candidatura dell'on. Marchiori segretario generale del Ministero delle finanze.

Non c'è finora dubbio che il II Collegio venga meno a quella fermezza che dimostrò nelle passate elezioni, e gli elettori voteranno compatti per il candidato proposto dalla Maggioranza conservatrice.

Qui si è tutti concordi nell'idea di mantenersi coerenti alla condotta spiegata nella precedente lotta elettorale; e confidiamo in sicura vittoria.

Sarebbe doloroso che davanti ai risultati splendidi delle urne del 23 maggio dovessimo concedere al nemico neppure un palmo del nostro terreno acquistato con tanto lustro.

Agli avversari neppur l'onore d'un fioretto.

Un elettore.

IL RE A GENOVA

I giornali del mattino giunti ieri e quelli giunti oggi contengono estesi telegrammi sull'arrivo del Re a Genova e sull'entusiastica accoglienza ch'ebbe dai genovesi.

Il Municipio gli andò incontro sul piroscafo *Balduino*, che incontrò l'*Italia* all'altezza di Portofino. Il Re passò in rivista la squadra. La spiaggia era stipata dalla folla. Il Re sbarcò dall'*Italia* alle 5.20 pom. salutato dal tuonare delle artiglierie e da entusiastici evviva. Dopo i ricevimenti d'uso S. M. il Re si recò al Palazzo, ove dovette presentarsi tre volte al balcone sempre fra le più vive acclamazioni.

Alle 6 e tre quarti il Re, il Duca di Genova, i ministri e le autorità recaronsi alla stazione per ricevere la Regina, che arrivò accompagnata dalla Duchessa Isabella. I Reali si recarono a Palazzo fra continue acclamazioni.

Spezia, 17. Brin diramò d'ordine del Re il seguente ordine del giorno: « S. M., nostro augusto Sovrano, esprime la sua soddisfazione per quanto ebbe ieri ed oggi esaminato in questa sede del dipartimento, avendo con piacere notato l'ordinato, intelligente procedere dei vari servizi e lavori; per cui mi affidò grato incarico di manifestare il suo sovrano compiacimento al comandante in capo e ai signori capi di servizi dipartimentali. Sua Maestà ebbe poi a constatare con vivo soddisfacimento la perizia, la disciplina e il contegno marziale di cui diedero ieri prova gli ufficiali e i marinai della squadra, delle navi-scuole e delle navi-riserva nelle varie importanti esercitazioni navali state eseguite alla sua presenza.

« Firmato, d'ordine del Re, il ministro BRIN. »

L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Ieri alle 11 ant. ebbe luogo in Piazza Corvetto l'inaugurazione del monumento al Gran Re alla presenza delle Loro Maestà, dei Reali Principi, dei Ministri, delle Autorità, dei Sindaci della Liguria, di assessori di diverse città ecc. Il marchese Sauli, presidente del Comitato, e il Sindaco Podestà pronunciarono patriottici ed applauditi discorsi.

I Reali, dopo aver visitato accuratamente il monumento ritornarono a Palazzo.

Alle 1.30 ebbe luogo il ricevimento delle autorità, e alle 7.30 il pranzo di 80 coperti.

Ieri sera vi fu splendidissima illuminazione. Per le vie era difficile la circolazione. La serata di gala al *Carlo Felice* riuscì magnifica. Il teatro era zeppo. Acclamazioni prolungate e vivissime alle Loro Maestà.

Il trasloco di Decrais

Leggiamo nella *Gazzetta del popolo:*

L'ambasciatore francese Decrais avrebbe preferito di rimanere a Roma, ma il gabinetto di Parigi avendo ripetuto le sue istanze perchè aggradisse il trasloco a Vienna, il Decrais ha dovuto a malincuore accettare la nuova destinazione. Egli partirà domani o posdomani al più tardi. È ancor dubbio se egli si recherà a Monza per presentare le lettere di richiamo, oppure se prima andrà a Parigi per ricevere le istruzioni da quel ministro degli affari esteri.

Da Parigi andrebbe a Vienna per presentare le credenziali all'imperatore d'Austria e poi ritornerebbe in Italia onde prendere congedo dal Re e dalla Regina.

In condizioni meno delicate delle attuali, forse il governo francese avrebbe indugiato qualche poco prima di dare un successore al barone Decrais, ma, dopo il voto ultimo della Camera di Parigi, l'indugio avrebbe potuto essere sfavorevolmente interpretato. Perciò il nostro ministro degli esteri ha, ieri (15), ricevuta comunicazione che il conte De Mouy, attualmente ministro di Francia ad Atene, era destinato a succedere immediatamente al Decrais. Il Mouy sarà a Roma verso la fine di questo mese o nei primi d'agosto al più tardi.

Quest'atto di premura del gabinetto francese ha prodotto ottima impressione, si interpreta il medesimo come indizio del desiderio della Francia di mantenere buoni rapporti coll'Italia.

La partenza del Decrais aveva fatto sospettare ad alcuno che avrebbe fornito il pretesto al governo francese di mantenere scoperta per un po' di tempo l'ambasciata di Roma, in segno di malumore per la cessazione dei rapporti marittimi fra i due paesi; invece la pronta nomina del Mouy ha troncato corto a simili sospetti e dicerie.

Ieri l'altro il ministro Freycinet fece esprimere confidenzialmente al nostro Governo il suo vivo desiderio di trovare un *modus vivendi* nella grave questione della navigazione, finchè non fosse conclusa una nuova Convenzione; ma il ministro Robilant ha risposto che, dopo il voto della Camera Francese, per quanto fosse ferma la volontà dell'Italia di mantenere sempre ottime relazioni colla sua vicina, non poteva però accettare alcun *modus vivendi* provvisorio.

Disastro ferroviario.

Telegrafano da Alessandria 16, al *Pungolo* di Milano.

Una vera catastrofe è accaduta ieri sera.

Il tram diretto alla volta di Sale, urtò contro un carro sul quale si trovavano cinque persone.

La macchina del tram fu rovesciata, due individui rimasero morti sul colpo, altri due riportarono gravissime ferite.

Il processo dei milioni.

Ancona 17. Per la malattia del giurato Arcidiacono i dibattimenti della causa per il furto dei milioni furono stamane sospesi.

Verranno ripresi martedì.

L'associazione della stampa.

La votazione per le rielezioni dell'Associazione della Stampa riuscì venerdì sera benissimo. Su 330 soci, votarono 243. L'on. Bonghi fu rieletto a presidente con 214 voti. Furono rieletti a vicepresidenti Roux e Avanzini, e a consiglieri: Levi, Lupinacci, Amante, Mancini, Ferro, Pacelli, Poggi, Ranieri, Chialvo (vecchi consiglieri), e Turco, Cecconi e D'Arcais (nuovi consiglieri, in luogo di Giordano Apostoli, De Cesare e Gallini, che hanno declinata la rielezione). Così il rincrescevole incidente è definitivamente esaurito con generale soddisfazione.

L'espulsione del duca d'Aumale.

Il *Jornal des Débats* parla della lettera del duca d'Aumale al presidente della repubblica, e così conclude le sue osservazioni:

Forse sarebbe stato meglio che questa lettera virulenta fosse stata diretta a un personaggio meno irresponsabile del presidente della repubblica. Ma ci pare puerile il discutere, come fanno alcuni nostri confratelli, sulla correzione del procedere del duca d'Aumale. Parlare di correzione a persone che si colpiscono, si molestano in ogni modo, che si privano dei loro diritti di cittadini, dei mandati che hanno ricevuto dai loro elettori, dei loro gradi nell'esercito, e della libertà di vivere nella loro patria eccetto che precariamente, è in verità una celia un po' eccessiva.

Ciò che è avvenuto al duca d'Aumale doveva necessariamente avvenire. Dovevamo assistere a questa nuova espulsione. Senza dubbio, ne vedremo delle altre. L'agitazione, che queste successive violenze mantengono nel paese non è vicina a cessare. I monarchici forse non hanno ragione di lamentarsene. Chi diceva, quando si votò la legge d'espulsione, che si era sul punto di farla interamente finita colla questione dei principi e col pericolo monarchico? Ci sembra che non si faccia che cominciare.

La *Lanterne*, chiama l'espulsione del duca d'Aumale una mezza misura e reclama l'espulsione di tutti i membri delle famiglie principesche.

CRONACA
Urbana e Provinciale

SALUTE PUBBLICA.

In città ieri venne denunziato un caso sospetto.

Bollettino della provincia del 18.

Sequals 1 caso e 1 morto; Latisana 1; Spilimbergo 1 e 2 morti; Villa Santina 1, Fanna 2 e 1 morto; Polcenigo 1, Porcia 1, Pordenone 2.

Congregazione di Carità di Udine. Da vendere presso la Congregazione di Carità di Udine i seguenti oggetti:

Un orologio da tavola in bronzo
Un anello d'oro con rubino.

All'uopo la Congregazione accetterà le offerte che le verranno fatte nel giorno di giovedì 22 luglio corr. alle ore 1 pom., e cederà gli oggetti stessi a chi facesse la offerta migliore, se la riterrà conveniente.

Il Municipio di Udine ha pubblicato i seguenti avvisi:

A datare da domani 18 corr. mese è vietato agli abitanti del II° Riparto della Città, di servirsi dell'acqua del Roiello « che percorre le vie Tomadini, di Mezzo, Bertaldia, fuori Porta Ronchi, strada di circonvallazione verso Porta Aquileia, strada di Pradamano e Casali di Baldasseria » perchè contenente acido fenico e perciò nociva alla salute.

Tale misura viene presa da questo Municipio in vista delle attuali condizioni sanitarie di quel riparto della Città.

Tassa di Esercizio e Rivendita.

Compilata la Matricola principale dei contribuenti per la Tassa di esercizio e rivendita 1886, e suppletiva 1885, a termini degli Articoli 17 e 22 dello speciale Regolamento si avvertono gli aventi interesse che la Matricola stessa trovasi depositata nell'Ufficio della Ragioneria Municipale per giorni 15, decorribili dalla data del presente avviso, e ciò allo scopo che ognuno possa, entro quel termine, esaminarla e produrre alla Commissione all'uopo incaricata i creduti reclami.

I ricorsi dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da Cent. 60, corredati dai necessari documenti o prove, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine,
li 17 luglio 1886.

Il Sindaco, LUIGI DE PUPPI

Nuovo concorso. Il Municipio di Milano ha aperto un nuovo concorso per il monumento al generale Giuseppe Garibaldi.

Il monumento costerà 160 mila lire, il termine utile per la presentazione delle opere di concorso scade col 1 maggio del prossimo anno. Vi sono due premi di 3 e di 2 mila lire per i migliori bozzetti.

Corte d'Assisie di Udine.

Udienza dal 18 giugno al 17 luglio 1886.

Presidente De Billi cav. Giuseppe.
P. M. Mezzadri cav. Pietro.

Difensori avvocati Baschiera e Dabalà per il Micossi, avvocati D'Agostini e Bertaccioli per il Comelli.

Causa contro: I° Micossi Pietro fu Giovanni d'anni 30 villico incensurato nato e domiciliato a Nimis; II° Comelli Francesco di Giacomo d'anni 24 pure di Nimis celibe, soldato nella 7ª compagnia alpina, una volta per oltraggi condannato all'amenda di lire 30. Imputati il Micossi di parricidio ed il Comelli d'assassinio, reati previsti dagli art. 552, 553, 524 e 581 Cod. Pen. per avere nella sera del 3 luglio 1885 in Nimis nella casa di abitazione di Domenica Comelli vedova di Giovanni Micossi madre dell'imputato Pietro Micossi in correità tra loro, con intenzione omicida e col disegno formato prima dell'azione, con istrumento contundente e con arma tagliente volontariamente inferto alla prenominata Domenica Comelli varie lesioni, una delle quali da taglio alla scapola sinistra penetrante in cavità e per 3 centimetri nel lato superiore e posteriore sinistro del polmone che fu causa unica e necessaria dell'istantanea di lei morte.

All'udienza furono sentiti fra accusa e difesa 160 testimoni, 4 medici periti, 2 periti agrimensori ed 1 perito chimico.

In corso del dibattimento ed in udienza stante e con ordinanza della Corte per reticenza furono dichiarati in arresto 4 testimoni d'accusa, e cioè i due primi Pellegrini Pasqua e il di lei marito Gervasi; in seguito poi le due sorelle Ida e Orsola Cricco. La Pellegrini quando vide che i carabinieri, per ordine del Presidente, le intimarono l'arresto, fu presa dalle convulsioni che si rinnovarono per ben cinque volte.

Dietro proposta del P. M., d'accordo le parti, il sig. Presidente ordinò un sopraluogo a Nimis, è la mattina del primo luglio alle 7 1/2 dalla residenza della Corte partirono in parecchie carrozze il Presidente, il P. M., i Giudici, il Cancelliere, l'Usciere, gli Avvocati ed i Giurati, per il sopraluogo a Nimis. Partirono prima i due accusati scortati da buon numero di carabinieri.

Il 2 luglio fu ripresa l'udienza, furono sentite di nuovo le due sorelle Cricco che vennero condotte all'udienza dai Reali Carabinieri, e spontaneamente rettificarono quanto prima dissero, ed in seguito furono messe in libertà. Non così dei coniugi Gervasi i quali insistettero nelle loro prime deposizioni, furono rimandati in carcere, ed in seguito dovranno rispondere del reato di falsa testimonianza in giudizio presso cotesta Corte d'Assise.

Terminate le risultanze del processo e le perizie, fu data la parola al P. M. il quale con la sua eloquenza che tanto lo distingue, perorò insistendo sulla colpabilità dei due imputati, concludendo col domandare ai giurati un verdetto di condanna. I quattro avvocati difensori nelle loro splendide arringhe conclusero per l'assoluzione dei difesi. Dopo le repliche d'ambo le parti il Presidente fece un diligente riassunto e propose ai giurati n. 10 questioni, i quali rientrando in sala risposero negativamente sulle questioni principali e la Corte dichiarò assolti i due imputati e vennero posti immediatamente in libertà, e con questa causa terminò la prima sessione del secondo trimestre 1886.

Onore al merito. Da Cividale ci scrivono in data 17 luglio:

(Rusticus). Gli esami nel nostro Collegio Convitto Municipale terminarono con esito felice ieri 17 corr., e per quanto ci venne riferito, specie quelli di Licenza Tecnica, ne' quali pare abbia dato uno splendido saggio il giovane Antonio Boccino di qui.

Dopo il tempestoso periodo attraversato, questo Istituto è rientrato nella via d'un rapido sviluppo morale, mercè l'infaticabile operosità e la soda coltura del Direttore prof. G. B. Gueglio, il quale non si lasciò sopraffare da certe guerricciuole sorde e continue, mossegli con perfidia lojolesca, allo scopo di seminare la zizania, dove crebbero invece rigogliose ed abbondanti le messi.

Merita poi uno speciale encomio per il disinteresse e la sollecitudine davvero commendevoli, il Comitato assuntore, che può andar lieto di veder procedere verso un invidiabile successo l'Istituto, di cui iniziò la ricostituzione in un tempo in cui pareva impossibile una felice riuscita.

A tutti quelli che si presero a cuore il migliore andamento di quest'opera di somma utilità dirigiamo una parola di incoraggiamento, e ci facciamo un dovere di dichiarare all'egregio Direttore che noi tutti sappiamo quale sia l'affetto de' suoi allievi, la stima de' ben pensanti e la soddisfazione della superiore autorità scolastica.

Egli a coloro che, anche in questi ultimi giorni, cercano vibrargli all'oscuro dardi avvelenati, risponda che si ripara

Sotto l'usbergo del sentirsi puro

e ripeta l'altro verso dell'Alighieri:

Non ci curiam di lor, ma guarda e passa....

Lavori pubblici. Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole sulla perizia suppletiva di lavori di completamento della sistemazione del 4° tronco della strada Nazionale Carnica n. 4 per Enemonzo Socchieve (Udine).

Trasporti di derrate alimentari. In seguito ad accordi intervenuti fra le amministrazioni delle strade ferrate italiane, esercenti le reti Adriatiche e Mediterranea e col consenso del Governo, a datare dal primo del corrente mese di luglio ebbe vigore la Tariffa speciale n. 55 a P. V. accelerata pel trasporto a vagone completo di derrate alimentari in esportazione dell'Italia per l'estero, pei transiti di Ventimiglia, Modane, Pino, Chiasso, Peri, Pontebba e Cormons.

La detta tariffa speciale è applicabile esclusivamente ai trasporti delle derrate nominate nell'elenco ad essa allegato e si divide in due serie.

La serie A riguarda i trasporti eseguiti senza impegno di quantità annua e stabilisce gli abbuoni che sui prezzi applicati all'atto delle spedizioni, le amministrazioni ferroviarie accordano in via di rimborso ed in proporzione alla quantità di vagoni consegnati carichi in un anno da un solo mittente.

La serie B. riguarda invece i trasporti con impegno contrattuale di almeno 1500 vagoni all'anno, nonchè i prezzi ridotti che, parimente in via di rimborso, saranno a quelli applicati.

Perchè non rispettano gli ordini del Municipio, o il Municipio non li fa rispettare.

All'operaio D'Ag... G... morì venerdì un suo figlioletto. Egli stesso portò il triste annunzio al Municipio, che stabilì il funerale per sabato alle 6 pom. Invece ierlaltro alle 5 pom., mentre il padre del morto bambino era assente dalla propria abitazione ai casali di Baldasseria, si presentò il becchino e senz'altro portò il morto alla chiesa del Carmine.

Frattanto giungevano il padre del bambino con alcuni amici con torcie, per l'accompagnamento e con loro sorpresa rilevarono che il cadaverino era già portato via.

Ora si vorrebbe sapere da chi dipenda quest'abuso, già succeduto altre volte, che il Municipio fissa l'ora del funerale e il Pievano e i becchini *per loro comodità*, se ne infischiano degli ordini municipali. I signori preti devono ubbidire agli ordini municipali come tutti gli altri e il Municipio sappia poi al caso farsi rispettare.

Lotteria Nazionale. I governi d'*Austria*, *Svizzera*, *Francia*, *Rumenia* e *Inghilterra* hanno approvato da molto tempo che i biglietti della Lotteria Nazionale siano posti in vendita nei rispettivi loro Stati, mentre per tutte le altre Lotterie Italiane non venne mai accordata tale concessione. Ciò prova la buona riputazione che gode l'attuale Lotteria Nazionale, e la ditta assuntrice che riuscì ad ottenere l'autorizzazione.

Per le Società operaie. Una circolare di Taiani ai procuratori generali li avverte che i soci onorari delle Società operaie che conseguiranno la personalità giuridica potranno essere amministratori, purchè paghino le quote sociali.

I buoni del Tesoro. La *Gazz. Ufficiale* publica un decreto, pel quale, a cominciare dal 1° luglio 1886, è aumentato dell'uno per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro fissato col decreto 25 marzo 1886, n. 3752 (serie terza).

Ufficio dello Stato Civile.

Nascite.

Boll. settim. dal 11 al 17 luglio 1886

Nati vivi maschi	7	femmine	4
Id. morti	»	—	»
Esposti	»	—	» 1

Totale n. 12

Morti a domicilio.

Alessandrina Berzicoli di mesi 2 — Umberto Castiglioni di Adolfo d'anni 7 mesi 8 scolaro — Anna Chiolini di giorni 17 — Emilia Praturlon di Antonia Palese fu Pascottino d'anni 74 civile — Sabata Padoano-Malisano fu Antonio d'anni 88 casalinga — Guglielmo Grison di Antonio d'anni 7 scolaro — Rosa Sgobino-Missio fu Angelo d'anni 64 casalinga — Maria Barbetti fu Leonardo di anni 72 casalinga — Anna Menini di Carlo di mesi 5 — Beltramina Driussi-Rizzi fu Giuseppe d'anni 50 casalinga — Primo D'Agostino di Giuseppe di mesi 10 — Marianna Dolce-Zilli fu Sante d'anni 65 casalinga — Giuseppe Sant di *Pietro* d'anni 5 mesi 4.

Morti nell' Ospitale civile.

Pietro Cragnolini-Sangoi fu Marino d'anni 23 contadina — Marianna Valdevole d'anni 2.

Morti nell' Ospitale Militare.

Giulio Panzavolta di Domenico d'anni 21 soldato nel 30° Distr. Militare — Giovanni Ciccolella di Marino d'anni 21 *soldato* nell' 8° Regg. artiglieria.

Totale n. 18

Dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Agostino Alzavolli facchino con Caterina Macuglia serva — Antonio Fannin agricoltore con Vincenza Arnosti contadina — Giuseppe Virginio Bachera bandaio con Elisabetta Brunetta sarta — Antonio Gervasutti calzolaio con Italia Fiorito sarta — Antonio Paolini linajuolo con Teresa Belgrado rivendugliola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Amadio Feltrino muratore con Paolina Isola tessitrice — Antonio Plazzotta fuochista con Antonia Gremese setaiuola — Pietro nob. d'Adda negoziante con Maria Camuzzi casalinga — Giuseppe Vida agricoltore con Filomena Gaspardo contadina — Pietro Fontana operaia alla ferriera con Libera Rocco serva — Isidoro Dorigo guardia daz. con Luigia Zilli contadina — Raffaele Buzzi calzolaio con Orsola Rigoli cucitrice — G. B. Sialino operaio con Anna Stareck casalinga — G. B. Brunetta linaiuolo con Filomena Nosello serva.

Commemorazione.

«.....s'i' vo' credere a' sembianti
Che soglion esser testimon del cuore.
Dante.

Oggi ricorre il trigesimo dacchè vittima d'insidioso morbo cessava di vivere nell' età d'anni 71

D'Orlando Giov. Battista

che con tenace proposito ed indefesse fatiche seppe cogli onesti traffichi crearsi un patrimonio.

Modello dei Negozianti galantuomini godeva la stima di ragguardevoli Case commerciali, perchè conoscevano in Lui l'individuo della perfetta onestà.

Quanti ebbero con esso amichevoli rapporti famigliari trovarono sempre l'uomo cortese nelle forme e di ottimi costumi; qualità che lo rendevano assai caro.

Il suo volto rifletteva la rettitudine dell' animo.

Padre esemplare amò svisceratamente la famiglia, primo de' suoi pensieri, sacrificando tutto se stesso per il bene dei figli; nei dolori e nelle avverse vicende domestiche mostrò edificante rassegnazione perchè vero cristiano.

Buon cittadino fu generoso di consigli e di aiuti a coloro che a Lui ricorsero, ed il povero mai battè indarno alla porta del suo cuore.

Ai suoi cari lasciò larga eredità di affetti ed un nome onorato; tesori questi preziosissimi.

Il numeroso concorso che accompagnò gli avanzi mortali all' ultima dimora fu prova solenne delle belle doti che l'adornavano e la sua dipartita è lutto inconsolabile ai figli desolati.

Fratello! al sincero tuo compianto aggiungiamo anche il nostro e in questo giorno tanto doloroso in una all' innocente tuo Battistino, ti mandiamo una ghirlanda che deporrai sulla zolla che ricopre la salma dell'amato tuo Suocero.

La luce de' colli eterni risplenda alla di Lui anima.

Conegliano, 18 luglio 1886.

famiglia D' Este.

NOTIZIE SANITARIE

A Venezia ieri 2 casi, ierl'altro 1 caso. In provincia: 20 casi, 6 morti (5 dei prec.)

Treviso. Dal mezzogiorno del 15 al 16: casi 2 nel suburbio, 1 morto in città. In provincia: S. Lucia 18, morti 4. Altri Comuni 56, morti 28 (17 dei precedenti).

Padova. Mezzogiorno 17 al 18: in città 1 caso, 2 nel suburbio. In provincia: 15, morti 2.

Vicenza. Mezzanotte del 16 al 17: in città 8 casi, 2 morti dei prec. In provincia: 44, morti 16 (12 dei prec.)

Verona 18. Un caso. In provincia: 25, morti 5.

Bologna. Dalle 10 pom. del 16 alle 10 p. del 17.

In città: casi nuovi 2, morti 2 dei precenti.

A Pescarolo: morti 2 dei degenti in Lazzaretto.

Ferrara dal 16 al 17:

In città: un caso seguito da morte.

In provincia: casi nuovi 39, morti 9 dei quali 2 dei precedenti.

Ravenna. Dalla mezzanotte del 15 alla mezzanotte del 16.

Casi nuovi 5; morti 2 dei qual 1 dei giorni precedenti.

Trieste. Dalla mezzanotte del 16 alla mezzanotte del 17: casi nuovi in città 4; nel territorio 3. Morti 3.

Dallo scoppio del morbo casi 54, guariti 7, morti 29, in cura 18.

Fiume. Bollettino del 17: Casi nuovi nuovi 11, morti 6, dei quali due dei colpiti anteriormente.

Codigoro 18. Casi 2, morti 3 dei precedenti.

Brindisi 18. Casi 7, morti 2.

Francavilla casi 16, morti 10 di cui 7 dei precedenti.

Latiano casi 8, morti 3 di cui 4 dei precedenti.

San Vito casi 2.

Oria casi 2.

Mesagne 1 morto.

San Donaci casi 4, morti 2.

TELEGRAMMI

Reggio di Calabria 18. Risultato di 33 sezioni su 54: Vollaro 3988, Falletti 652.

Forlì 18. Risultato di 44 sezioni, inscritti 11913, Votanti 3371, Cipriani 2061, Saladini 1222.

Ravenna 18. Inscritti 16899. Votanti 8562. Caldesi 4485, Cipriani 4289 Gamba 3745 Pasolini 3847.

Ferrara 18. Risultato di 32 sezioni. Adolfo Cavalieri 2875; Imbriani 1655; Carpeggiani 394; Guelfo Mantovani 30.

Roma 18. L'emissione fatta oggi dalla Banca Nazionale di 14 mila cartelle del credito fondiario è riuscita con splendido risultato. Le sottoscrizioni in Italia ascendono ad oltre 200 mila; all'estero finora si annunzia che sono state oltre 85 mila.

Londra 18. Le elezioni sono terminate, eccetto che per tre seggi, dei quali due apparterranno probabilmente ai parnellisti, ed uno ai ministeriali.

La nuova Camera si comporrà dunque di: 317 conservatori, 191 ministeriali, 86 parnellisti e 76 unionisti.

Parigi 18. Il *Journal Officiel* pubblica le nomine di Mouy ad ambasciatore a Roma, di Decrais a Costantinopoli e di Montebello a Vienna.

Parigi 17. Menabrea presentò a Lokroy il consiglio della Camera di Commercio italiano di Parigi. Accennò al trattato di navigazione. Il Ministro si mostrò dolente e sorpreso della votazione. Assicurò che fra non molto la quistione si risolverebbe con soddisfazione dei due paesi.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 17 luglio

Venezia	86	87	4	28	9
Bari	52	44	42	63	39
Firenze	89	45	14	28	29
Milano	8	73	50	18	36
Napoli	68	78	58	9	75
Palermo	7	86	36	82	37
Roma	22	38	52	57	63
Torino	85	27	67	80	65

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 luglio 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	750.7	750.1	750.4
Umidità relativa .	49	48	77
Stato del cielo . .	sereno	misto	misto
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	E	S	N
Vento (veloc. chil.	10	1	3
Termom. centig. .	23.4	26.9	23.0

Temperatura (massima 30.3 / minima 19.0)

Temperatura minima all'aperto 17.7

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 18 luglio

R. I. 1 gennaio 97.33 — R. I. 1 luglio 99.50
Londra 2 mesi 25.11 — Francese a vista 100.12

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200 —.—	a 200 50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 18 luglio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.08 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.1/8—	Credito it. Mob.	966.50
Az. M.	721.—	Rend. ital.	99.60
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 17 luglio

Inglese	101 3/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	98 1/2	Turco	—.—

BERLINO, 18 luglio

Mobiliare	447.—	Lombarde	188.00
Austriache	375.00	Italiane	100.20

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

(n. 820) (1 pubb.)

Provincia di Udine — Distretto di Moggio

Comune di Pontebba

Avviso d'asta.

Nel giorno 30 luglio corr. alle ore 10 ant. avrà luogo in questo Municipio, giusta le norme prescritte dal vigente Regolamento di Contabilità Generale dello Stato e del Capitolato Amministrativo Forestale 15 maggio 1886 superiormente approvato e sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale, un'asta per deliberare al miglior offerente la vendita di circa 14 mila piante d'abete utilizzabili nel bosco di Glazzat di ragione del Comune.

L'asta si farà sulla base ed in aumento ai dati unitari seguenti:

a) Pei tronchi aventi il diametro medio di centimetri 25 e superiore, lire 11 al metro cubo in bosco;

b) Pei tronchi aventi il diametro medio inferiore di centimetri 25 lire 6 al metro cubo pure in bosco.

L'asta seguirà per mezzo di offerte segrete, in bollo da lire 1.00, le quali dovranno essere presentate all'Autorità che la presiede in piego chiuso dagli offerenti in persona, o da loro rappresentante munito di regolar procura speciale, e colla scheda sarà presentata contemporaneamente la ricevuta dell'Esattore Comunale dell'eseguito deposito in danaro, od obbligazioni dello Stato al corso di borsa, corrispondente al decimo dell' importo del valore delle piante preventivato nella stima forestale, che è di lire 270400.00.

L'asta sarà aggiudicata provvisoriamente a colui, la cui offerta avrà migliorato od almeno raggiunto il prezzo stabilito nella scheda ufficiale depositata sul tavolo della presidenza.

L' aggiudicazione sarà soggetta ad offerte di aumento, che non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di delibera.

Il deliberatario sarà tenuto alla scrupolosa osservanza degli oneri e condizioni portate dal Capitolato suaccennato ed ostensibile in questa Segreteria Municipale.

Il termine utile per le offerte di miglioria scade a 15 giorni dalla data dell' avviso di provvisoria delibera, che sarà a suo tempo pubblicato.

Pontebba, 10 luglio 1886.

Il Sindaco ff.
FILIPPO MOROCUTTI
Il Segr. *G. Pecolli.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.45 pom.	»	» 12.37 pom.
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8,17 »

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 60 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sg. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

Tutti Liquoristi

dolvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

CONFETTI PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine. 47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

Primo premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

Ferro-China Bisleri

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda.

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO AUGUSTO in Udine e nei principali caffè. 70

PREZZO CORRENTE DEI CONCIMI

POSTI IN VENDITA

DALLA SOCIETÀ ANONIMA PER LO SPURGO POZZI NERI in UDINE 73

1. Concime umano concentrato in polvere inodora per quintale L. 6.00
2. Ingrasso completo . . . . » » 2.00
3. Materie fecali ed orine . . . . . . per ettolitro » 0.30

Tali prezzi vengono mantenuti fino al 31 dicembre 1886.

Per grosse partite si accorda uno sconto.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissime negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

40 LA

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza fanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine*. 6

LA REGINA DELLE CUOCHE

CUCINA

PEI SANI ED AMMALATI

Ricettario universale di vivande

—o—

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire l'obesità. Archivio di scoperte utile allo madri di famiglia, ed ai villegianti, del dott. prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brèbant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del «Giornale di Udine» per lire 3.—. — Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto 72

FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878 Milano 1881 - Torino 1884 5

Acqua ferruginosa la più consigliata per la cura a domicilio per la gran quantità di gas carbonico che tiene in soluzione.

Si avverte che all'opposto di quanto fa stampare il sig. C. Borghetti le mie bottiglie portano la capsula bianca, appunto per distinguerle da quelle dell'Antica Fonte; e di non aver mai denigrato la fama di altro acque per aumentare lo smercio della propria. *La Direzione* — G. MAZZOLENI.

Deposito in **Udine** presso la farmacia **De Candido Domenico.**

PILLOLE di BLANCARD

ALL' IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK *Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.* PARIS

1853 1855

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi,* ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

72

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

sbbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante esatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine*.

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» cent. **60** alla bottiglia. 53

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Demarini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Luglio per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi 22 Luglio vap. **Bisagno** Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO (Brasile)

— 22 Luglio il vapore **Bisagno** —

Ogni due mese a principiare dall' 8 Agosto

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Demarini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 74. 33

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886